

Riduzione delle rughe da foto- e da cronoinvecchiamento mediante microcorrenti a lotti modificati (MLM)

Valeria Dente, Simona Ruggiero, Gabriella Calabrò, Fabio Ayala

Dipartimento di Patologia Sistemica
Sezione di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica
Università degli studi di Napoli Federico II
(Direttore: Prof. Fabio Ayala)

L'invecchiamento della cute è un fenomeno determinato sia da fattori intrinseci (cronoinvecchiamento) sia estrinseci o ambientali (fotoinvecchiamento)(1,2); diversi rimedi di tipo medico o chirurgico sono stati proposti per ridurre gli effetti.

Abbiamo perciò voluto valutare l'efficacia di un dispositivo elettromedicale generatore di microcorrenti a lotti modificati (MLM) (Fig.1, Rugalift®), con frequenza di 6KHz, sulla riduzione delle rughe da crono- e fotoinvecchiamento.

Sono state arruolate 20 pazienti (F 19; M 1) di età compresa fra 30 e 65 anni.

Criteri di esclusione sono stati: esposizione solare ed a sorgenti artificiali UV, peeling chimici recenti, patologie infettive, dermatite allergica da contatto a nichel, portatori di pacemaker.

Durante ogni seduta i microelettrodi sono stati applicati sulle rughe della fronte, della regione perioculare, del solco nasogenieno e del labbro superiore per un tempo, di norma, compreso fra 20 e 30 secondi per ruga. Per tutti i pazienti sono state effettuate 3 sedute settimanali per un totale di 12 sedute. Prima dell'inizio del trattamento è stato calcolato lo *Skin Age Score* (3) e sono state effettuate indagini strumentali (sebometria, corneometria e valutazione di TEWL). La valutazione dell'efficacia del trattamento è stata documentata con foto eseguite: all'inizio del trattamento (T_0), dopo 30 minuti dal trattamento (T_1), dopo sei sedute (T_2 ; 15 gg.), alla fine del trattamento (T_3).

Su 20 pazienti, 17 hanno portato a termine il trattamento e 3 lo hanno abbandonato per motivi personali.

Il 53% dei pazienti arruolati erano nella fascia di età compresa tra 41 e 50 anni, il 35% tra 51 e 60 anni, quelli nella fascia d'età tra 61 e 65 e tra 30 e 40 anni rappresentavano rispettivamente il 4% e l'8% (Fig.2).

Dall'anamnesi dei pazienti è risultato che il 50% dei soggetti arruolati fuma, il 54% delle donne è in menopausa, il 75% usa filtri solari, il 21% si sottopone a trattamenti abbronzanti con lampade UV; inoltre, dal calcolo del *Mass Body Index* (MBI), è risultato che il 50% dei pazienti è normopeso, il 42% sovrappeso e l'8% obeso.

I valori di corneometria hanno evidenziato che il 38% dei soggetti presentano cute normalmente idratata e il 62% disidratata (Fig.3).

I dati relativi alla quantità di sebo rientrano nei limiti di normalità in tutte le sedi prese in esame, fatta eccezione per la regione delle ali del naso, dove prevalgono valori inferiori (Fig.4).

Vengono riportati nelle figure 5-10 alcuni esempi indicativi dei risultati clinici ottenuti con il dispositivo elettromedicale.

In tutti i pazienti che hanno portato a termine il trattamento si è ottenuta una diminuzione della profondità delle rughe, soprattutto nei soggetti con più evidenti segni da invecchiamento.

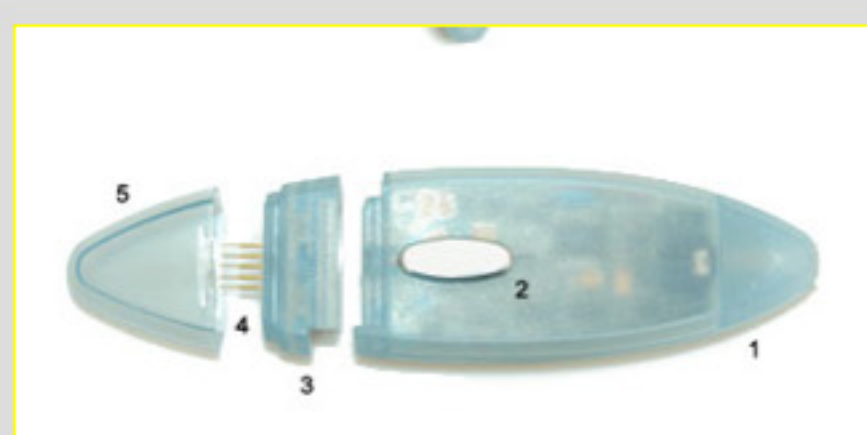


Fig.1

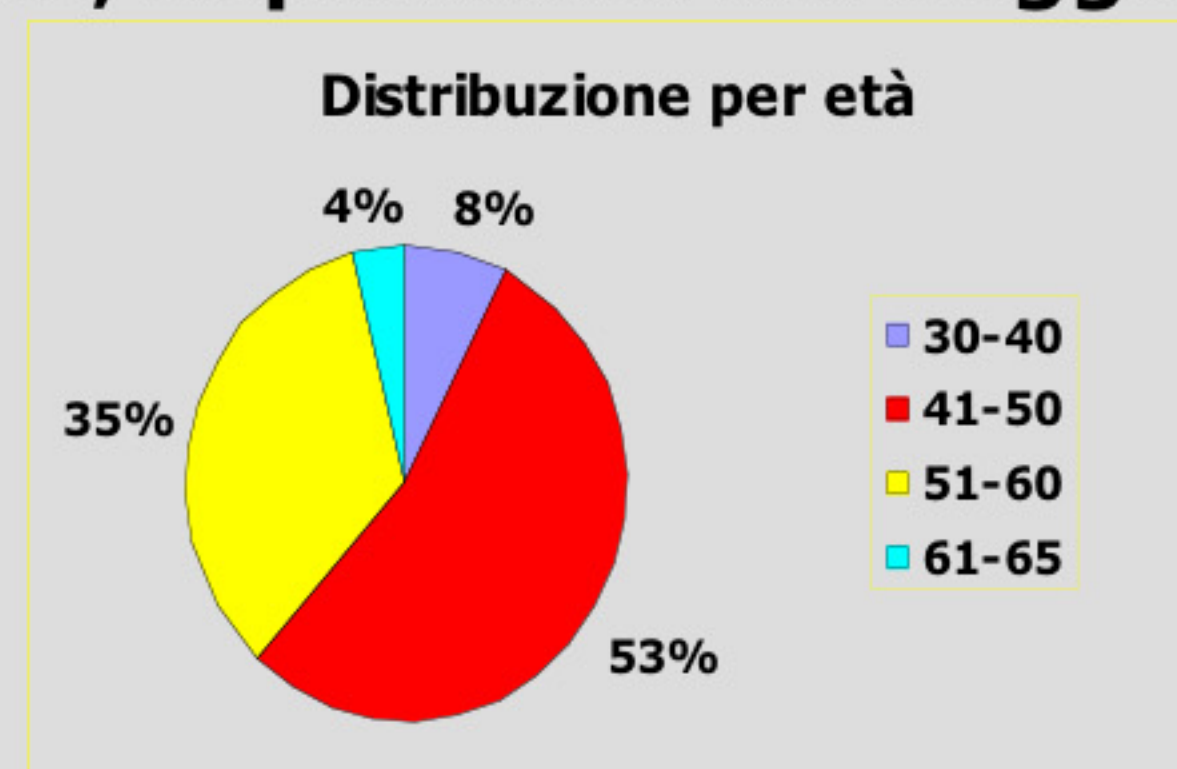


Fig.2

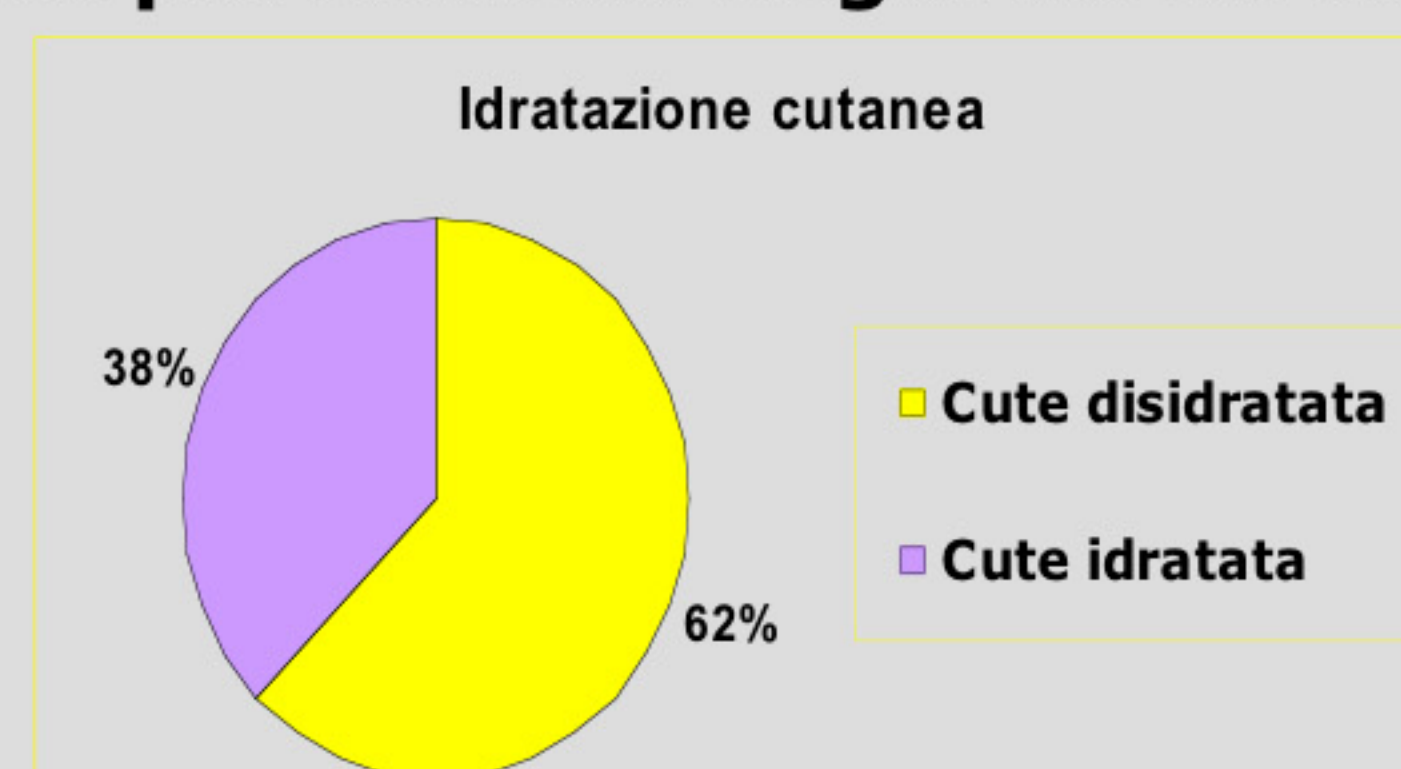


Fig.3

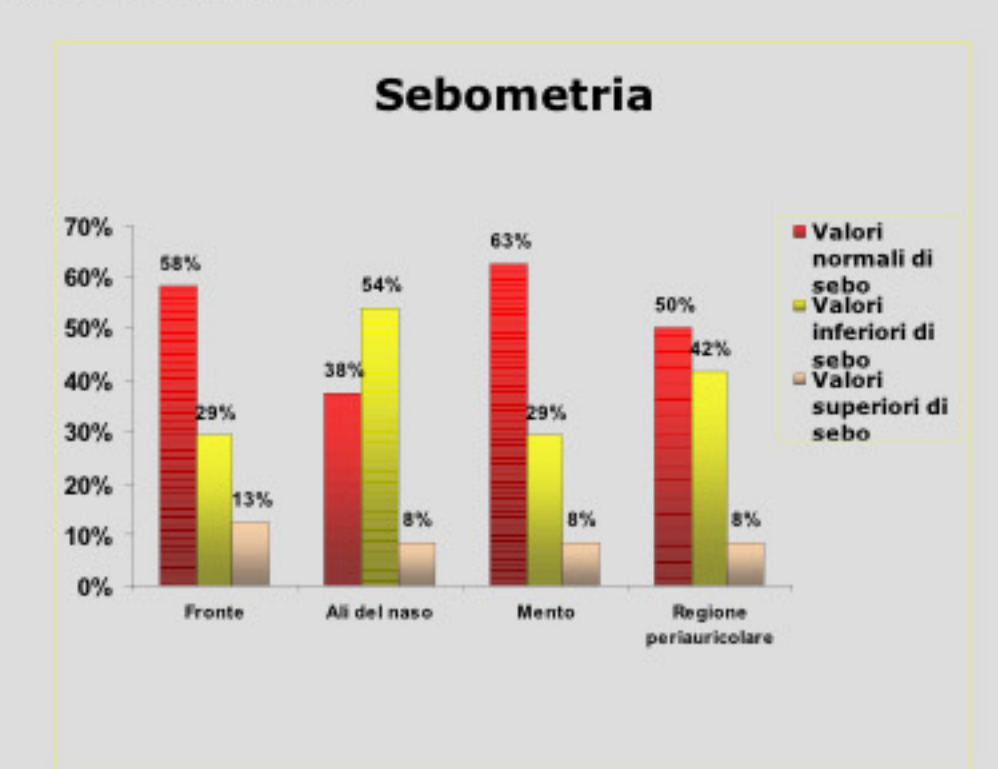


Fig.4



Fig.5. Pz.1 prima del trattamento



Fig.6. Pz.1 dopo il trattamento



Fig.7. Pz.2 prima del trattamento



Fig.8. Pz.2 dopo il trattamento

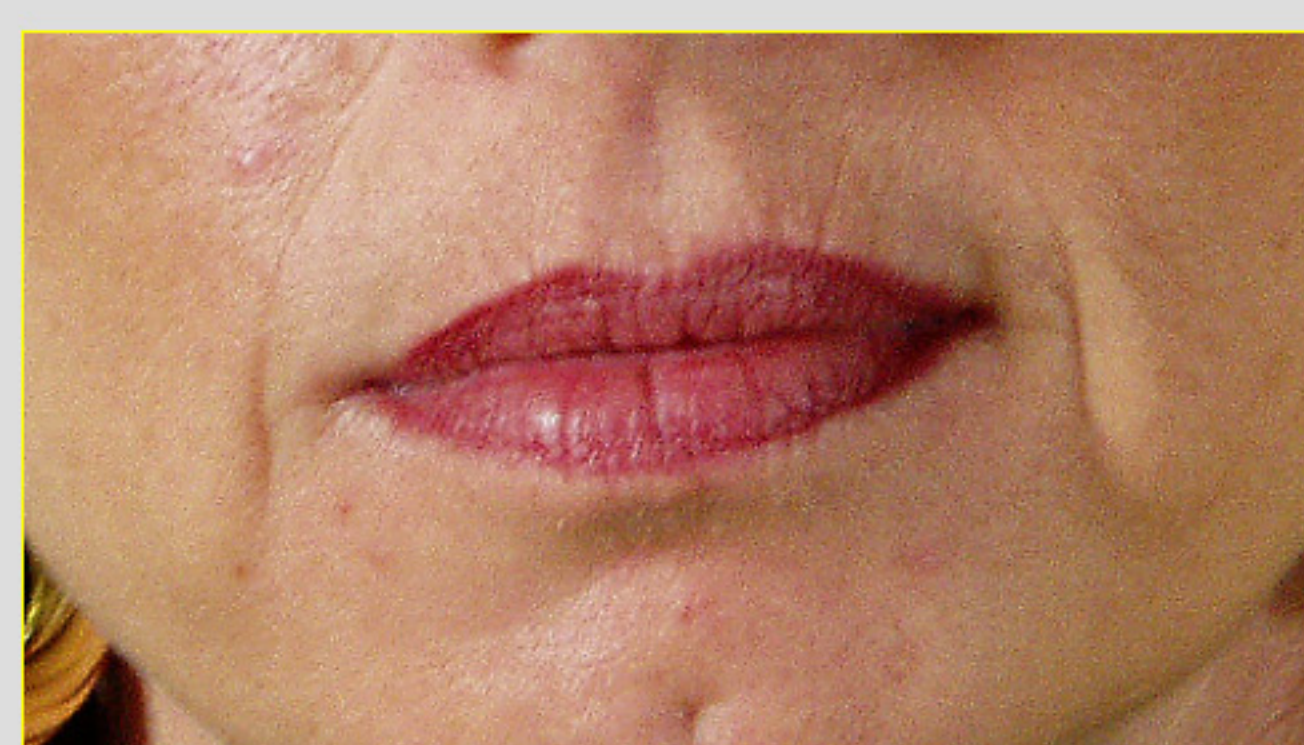


Fig.9. Pz.3 prima del trattamento



Fig.10. Pz.3 dopo il trattamento

Bibliografia

¹ Ayala F. Fotoinvecchiamento. In: Santoianni P. e Monfrecola G. Fotodermatologia. Ed. CIC Roma 2003: 55-64.

² Gilchrist BA. Skin aging 2003: recent advances and current concepts. *Cutis* (2003) 72 : 5-10.

³ Guinot C. et al. Relative contribution of intrinsic vs extrinsic factors to skin aging as determined by a validated Skin Age Score. *Arch Dermatol* (2002) 138 : 1454-60.